

IC MARASSI 2014/2015

italiano per stranieri

ROSATI

La lingua attraverso il cinema

Unità Uno

La lingua dei sentimenti

→ HUGO CABRET È UN FILM

- Hugo è un ragazzino solitario che vive nella grande stazione di Parigi. Abita in incognito nella parte alta della struttura e fa andare gli orologi a tempo, il mestiere del padre.
- Non si allontana dalla stazione perché considera il mondo esterno come un nemico ed una autorità ostile.
- Però è curioso ed ha un sogno : ridare vita ad una automa che suo padre era quasi riuscito ad aggiustare prima di morire.

- Particolare
- Romantico
- Costume
- Storico
- Fantastico
- Realistico
- Innovativo
- Comico
- Drammatico



IL MONDO E' UN GRANDE MECCANISMO

Di suo padre gli è rimasto un robot giocattolo trovato nella soffitta di un museo, dimenticato chissà per quanto tempo e miracolosamente sfuggito all'incendio nel quale l'uomo ha perso la vita.

Tra l'automa da riparare e Hugo s'instaura così un rapporto speciale, una relazione dai risvolti misteriosi che sembra metterlo in contatto con l'anima del papà.

- *Mi piace immaginare che il mondo sia un unico grande meccanismo. Sai, le macchine non hanno pezzi in più. Hanno esattamente il numero e il tipo di pezzi che servono. Così io penso che se il mondo è una grande macchina, io devo essere qui per qualche motivo. E anche tu!*

Le macchine hanno un loro scopo, fanno quello che devono fare. Per questo quando vedo un meccanismo rotto sono triste, non può fare più quello che deve. Forse vale anche per le persone, se perdi il tuo scopo è come se fossi rotto...



IL CINEMA E' UN MECCANISMO CHE PERMETTE I SOGNI

Mio padre mi portava al cinema di continuo. Mi ha raccontato del primo film che ha visto.

È entrato in una sala buia e su uno schermo bianco ha visto un razzo volare nell'occhio dell'uomo nella Luna.

Gli si è conficcato dentro.

Ha detto che è stato come vedere i suoi sogni in pieno giorno.



HUGO TROVA UNA NUOVA REALTA'

In realtà l'automa è stato costruito da Georges Méliès con cui si mette in contatto il ragazzo. Méliès ha abbandonato l'attività cinematografica per difficoltà di capire i cambiamenti commerciali intervenuti nel mondo del cinema.

Il film racconta la storia romanzata della riscoperta e del riconoscimento dell'opera di Méliès da parte delle autorità ufficiali e della critica cinematografica.

Hugo trova fuori nel mondo l'affetto che aveva perso restando nella stazione.

Riacquista il coraggio per vivere nella consapevolezza che tutto è mutevole, fantastico, indefinito.

